

FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE



Pagina a cura della Federazione Italiana Scuole Materne
Via della Pigna, 13/a
00186 ROMA
Tel. 06/69870511
fax 06/69925248
e-mail: fismnazionale@fism.net
www.fism.net

Sulle tracce di «profeti» come Balducci, Turoldo e Montessori, la Fism vuole rimettere al centro un'educazione davvero «planetaria» capace di opporsi all'orrore e all'assurdità della guerra

BRUNO FORTE

Le immagini che ci arrivano dalla guerra in Ucraina non possono lasciarci indifferenti perché colpiscono il nostro essere donne e uomini, educatori e pongono interrogativi radicali circa l'orizzonte del vivere e del morire. Protagonisti involontari di questa immane tragedia sono i bambini, traditi nel loro «essere futuro».

Nascono nel sotterraneo della storia e il loro pianto si unisce al gemito della creazione tutta che ad ogni costo annuncia la vita. Certo, la foto scattata dal padre alla figlia che abbraccia il fucile, non può non inquietare perché è snaturata, abusata e violata l'infanzia, alla radice del suo essere. L'immagine del teatro di Maripol con la scritta a caratteri cubitali «bambini», quasi ad evocare la protezione del futuro, esprime un forte richiamo all'umanità. Il luogo viene bombardato ugualmente. Sono spaccati i tragici di una guerra che gridano l'assurdità di ogni guerra in sé.

Ma le ricorrenze sul calendario sono quanto mai stimolanti per sbaragliare l'addestramento mortifero alla guerra e convertirlo nella vivifica educazione alla pace. Trent'anni or sono morivano padre Ernesto Balducci e padre David Maria Turoldo e settant'anni fa Maria Montessori, tre profeti della pace, costruttori di una profezia che deve diventare coscienza collettiva.

In pagine memorabili padre Balducci traccia la necessità di delineare un profilo dell'uomo inedito, planetario, mediante la ricomposizione del *senex* e del *puer*. Il primo è connotato da avidità, astrazione, passione per il calcolo, ripugnanza per l'estro creativo, poiché tutto deve rientrare nella geometria dell'ordine; il *puer* esprime l'altra polarità caratterizzata dall'entusiasmo per l'inizio, il gusto per il diverso, l'amore per la contraddizione, tessitura trame perché l'amore abbia la meglio su ogni legge. (*La terra del tramonto* 1992).

Il contrasto tra le due tensioni è ben espresso dal progetto di Erode che, imparito dalla nascita del *puer* per eccellenza, ordina lo sterminio di tutti i bambini. Con una straordinaria altezza del linguaggio poetico in «*Senesi melancolici*» è intervenuto sul problema dell'inquadramento e del pieno riconoscimento, anche dal punto di vista economico, delle scuole paritarie nel sistema scolastico pubblico italiano. Un problema «non recente, ma oggi - ha sottolineato - ancora più urgente». I vescovi italiani hanno «ben presente il ruolo delle scuole paritarie all'interno del sistema scolastico pubblico ma serve una maggiore unità e compattezza anche nel mondo cattolico, mentre nella politica si registrano inerzia e fatica ad accogliere il principio della libertà educativa».



Proteggiamo il futuro, ce lo chiedono i bambini

Non basta a sé stesso: siamo tutti interagenti e complementari l'uno all'altro e, su questa base, si spalancano gli orizzonti dell'uomo planetario (*La guerra sconfitta* di Dio, 1993).

Maria Montessori tratteggia con estrema incisività il profilo del bambino come «uomo nuovo» per una società nella quale l'educazione si esprime nello «sfondamento dello sguardo verso bambini e mondi per ora sconosciuti che rientrano in uno sguardo solidale. Cittadino del mondo e cittadino dell'universo, il bambino dimostra la potenzialità di crescita lasciandosi andare con fiducia a ogni incontro antropologico e culturale; per lui non ci sono bambini di colore, diversità di sesso, di fede e di appartenenza sociale, egli è veramente planetario. Sulla tomba di Maria Montessori nel cimitero cattolico di Noordwijk, in Olanda, si legge questa iscrizione che è la sintesi della sua pedagogia della pace: «Io prego i cari bambini, che possono tutto, di unirsi a me per la costruzione della pace negli uomini e nel mondo».

La Fism intende riflettere e rilanciare questi messaggi profetici nel contesto drammatico della guerra nel cuore d'Europa stintonzandosi circa la costruzione di tu-

ra «prossimità solidale sconfinata» verso persone, sguardi e luoghi, perseguendo un'operazione antropologica e culturale nel superamento delle distanze, facendo diventare amiche le differen-

ze. Si tratta di una modalità concreta di rispondere al Patto educativo globale promosso da papa Francesco quale nuova frontiera dell'educazione planetaria. Già in occasione del quarant'ann-

ni dalla sua fondazione, celebrata nel 2014, la Federazione ha avviato un progetto pluriennale che ha consentito in Ciad, nella vastissima diocesi di Mango, la collaborazione con la popolazione locale e con la Missione dei padri Gesuiti: sono sorte nel tempo otto scuole con altrettanti pozzi e «orti curati dalle mamme» per assicurare un'economia di sussistenza. L'ultima scuola è stata inaugurata nel mese scorso alla presenza del padovano padre Franco Martellazzo, missionario in Ciad da 50 anni, di suor Ingrid Olivos, religiosa veneziana che assieme a referenti Fism, organizza le attività educative-didattiche di queste scuole. Si sviluppa un'azione di promozione umana quale modalità dell'evangelizzazione in quanto i bambini sono quasi tutti con crisi di identità. I valori universali della relazione, dell'accoglienza e del rispetto reciproco, dell'essere bambino caratterizzano il modo di vivere la scuola.

Così la Federazione intende testimoniare fattivamente la convinzione che il bambino è planetario e far diventare questa esperienza stimolo per lo sviluppo di educazione alla pace e alla mondialità di tutte le scuole federate, mediante una rima perfetta tra sostenibilità e solidarietà.

responsabile Area pedagogica

I GESTI

Nella scuole Fism una casa accogliente per i profughi dall'Ucraina e i loro figli

Le nostre scuole dell'infanzia potrebbero diventare delle oasi di serenità per i bimbi ucraini e le famiglie dei nostri bimbi del focolare di accoglienza per i loro genitori. La preghiera per la pace e per la fine del conflitto insieme a gesti concreti di accoglienza. È questo l'invito che la Fism ha diffuso fin dai primi giorni dello scoppio della guerra in Ucraina. Unico intento: dare un concreto aiuto ai profughi ucraini e ai loro bambini in arrivo in Italia, facendo affidamento sulla presenza capillare e la disponibilità che da decenni caratterizza la Fism, una realtà in grado di dialogare sul territorio attraverso i suoi volontari e addetti direttamente con le famiglie, ma anche con i comuni, le parrocchie, le istituzioni. È la Fism nazionale si è mossa fin dall'inizio attraverso le sue sedi regionali e provinciali per organizzare da subito un monitoraggio delle disponibilità, per mettere a disposizione posti scuola ma anche accoglienza familiare e ad attivarsi in attesa delle disposizioni governative e degli organi territoriali per essere pronti in caso di necessità. E la risposta da parte delle scuole è stata immediata ed ha coinvolto tutto il territorio nazionale: «Noi diciamo! Il nostro specifico "mestiere" è l'accoglienza e l'educazione. Sgorga dal cuore di ciascuno il desiderio di gesti di fraternità o di pace».

LA RIFLESSIONE

La pace si «fa» con coraggio nel quotidiano

RAFFAELLA ORZIO

C'è una profonda verità racchiusa dentro alle parole «fate la pace delle maestre che cercano di sciogliere un litigio o risolvere le sorti di un gioco che si trasforma in conflitto: la pace si fa, è il frutto di un'azione di coraggio. Lo sanno bene le insegnanti delle scuole dell'infanzia Fism che in questi giorni hanno seguito il monito di papa Francesco: «La pace è un prodotto artigianale, si costruisce ogni giorno con il nostro lavoro, con la nostra vita, con il nostro amore, con la nostra vicinanza, con il nostro voler bene», con scelte di testimonianza. Parlare di pace in tempo di guerra, quando le immagini invadono gli schermi televisivi, i discorsi famigliari, le emozioni delle persone non ancora uscite da un altro periodo difficile come quello della pandemia, è un atto di coraggio, perché chiede di mettere mente e cuore dentro nelle scelte personali, educative e sociali. Occorre avere una responsabilità personale che ti fa stare dentro all'incomprensibile, alla rabbia per le vite umane sacrificate, all'impotenza disarmante che rischia di cedere alla rassegnazione, una responsabilità che si attiva invece nella domanda, nella preghiera. In azioni concrete di ascolto e accoglienza. Una posizione educativa che ti fa stare di fronte alla fragilità di bambini e famiglie con coerenza e autenticità, orientata a una formazione che predilige una risoluzione pacifica del conflitto, una posizione di condizionalità e corresponsabilità, che ricerca l'umano nelle diverse identità. La capacità di stare di fronte alle domande dei bambini con onestà e speranza. Siamo chiamati a vivere la responsabilità sociale di manifestare pensieri, creare reti e opportunità di accoglienza solidale, trasformando tutto in occasioni di crescita per l'intera comunità educante. Con questo tipo di presenza le scuole Fism hanno risposto il 2 marzo scorso all'invito del Papa che esortava a un tempo di digiuno e preghiera. Numerose sono le iniziative sul territorio nazionale: le mamme colorate con cui i bambini hanno decorato i cancelli delle scuole, gli abiti argentati piantumati sul territorio, con l'invito a prendersi cura dell'ambiente per contrastare le azioni distruttive che la guerra porta con sé. Si è cercato di coinvolgere le famiglie nel segno del dialogo e dell'operatività. Molte sono le scuole che hanno raccolto proposte che hanno dato un'attenzione particolare alla guerra la vive da vicino perché figlio di genitori ucraini preoccupati per le famiglie di origine.

Non ultimo le scuole si sono messe in rete nel territorio, con umanità e professionalità, per rispondere al bisogno reale delle famiglie che si affacciano alle scuole d'infanzia. Sono stati coinvolti i genitori dei bambini già frequentanti, le persone ucraine già presenti sul territorio italiano, per facilitare la comunicazione e per costruire esperienze di ascolto autentico.

coordinatrice commissione pedagogica Fism regione Lombardia

L'APPELLO

Giuliodori: le scuole paritarie siano pienamente riconosciute

Il riconoscimento delle paritarie è «problema oggi ancora più urgente». Lo ha detto il vescovo Claudio Giuliodori, presidente della Commissione episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università della Cei. Intervengono, qualche giorno fa, al Consiglio nazionale della Fism. Sollecitato dagli interventi di alcuni consiglieri, Giuliodori è intervenuto sul problema dell'inquadramento e del pieno riconoscimento, anche dal punto di vista economico, delle scuole paritarie nel sistema scolastico pubblico italiano. Un problema «non recente, ma oggi - ha sottolineato - ancora più urgente». I vescovi italiani hanno «ben presente il ruolo delle scuole paritarie all'interno del sistema scolastico pubblico ma serve una maggiore unità e compattezza anche nel mondo cattolico, mentre nella politica si registrano inerzia e fatica ad accogliere il principio della libertà educativa».

IL PROGETTO NEL SEGNO DEL CINEMA

Con Giffoni Experience un percorso educativo tra arte e cultura



ROSARIA DE FILITO

Una rinnovata attenzione per la cultura e l'educazione, preservare il lavoro svolto da quasi 50 anni per i bambini con uno sguardo pronto verso il domani. Questo l'obiettivo della Fism che oggi inizia un nuovo percorso in collaborazione con un'altra realtà che da più di 50 anni opera per i nostri ragazzi: il Giffoni Experience, con il quale la Fism condivide un'idea: «la scelta migliore è puntare sulle nuove generazioni». Ed è proprio grazie a questa intuizione che a Giffoni, nel 1971, Claudio Gubbiosi, fondatore e ceo del festival, diede vita a questa incredibile realtà. Il Giffoni Experience è un momento culturale e emozionante, un importante possibilità

di aggregazione tra bambini e ragazzi, una finestra sul mondo e sulla vita. Mal come oggi, in un periodo così complicato per i nostri giovani, che si vedono privati delle strutture necessarie a crescere ed esprimere a pieno le loro capacità, è necessario preservare l'importanza dell'educazione. Soprattutto i bambini risentono fortemente di questo odierno approccio alla quotidianità. I loro tempi non si scandiscono in secondi, come quelli delle moderne tecnologie, ma in esperienze. Per questo la nuova Area cultura e futuro della Fism ha deciso di porsi come obiettivo quello di rinnovare e reinventare il modello educativo delle sue scuole, creando un percorso che accompagni i bambini dentro e fuori di esse. In quest'ottica ha

riconosciuto l'opportunità di legarsi e collaborare con il Giffoni Experience, un punto di riferimento di cultura e innovazione a livello nazionale e internazionale. È urgente tornare a occuparsi dei bambini, rinsituare il ruolo e l'importanza che i più piccoli hanno nella nostra società. I bambini e il cinema: questi i due punti cardine delle missioni di Fism e Giffoni Experience. L'infanzia va preservata e custodita. In un mondo dove spesso si tende a bruciare le tappe e privare i bambini della gioia di crescere con i propri tempi. Una collaborazione incredibile, dunque, perché il cinema è arte vivente, e nella bellezza dell'arte e della cultura, risiede la chiave per il futuro dell'educazione.

responsabile Area cultura e futuro